IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 09-10-2016
Pagina 22
Foglio 1 / 2

IL FESTIVAL

DA OGGI ALLA SCALA
SI AVVIA OGGI MILANO MUSICA KERMESSE CONTEMPORANEA CHE AIUTA A CAPIRE IL GENERE

L'ARTISTA
UNO DEI SUOI RICORDI È AVERE CONOSCIUTO POLLINI AD UN CONCERTO DI BOULEZ

A cinque anni decisi: io farò la pianista

L'intervista a Tamara Stefanovich

INTERPRETE Tamara Stefanovich è una pianista di fama internazionale arrivata in Italia per suonare complessi pezzi di contemporanea

di GRAZIA LISSI

– MILANO –

IL SUO talento assoluto l'ha portata a intraprendere strade inattese e il pubblico l'ha seguita. Fra i maggiori pianisti internazionali, Tamara Stefanovich questa sera al Teatro alla Scala di Milano inaugura il festival Milano Musica, con brani di Stockhausen e Messiaen. Filosofa del pianoforte guarda alla grande musica del passato interrogandosi su quella del nostro tempo.

Quando ha scoperto il piano?

«Appartengo a una famiglia fortunata, in cui i miei genitori, amanti della musica, hanno deciso che i tre figli studiassero uno strumento musicale. Non avevano i soldi per la babysitter e ci portavano sempre con sé ai concerti. Così fin da piccolissima ho ascoltato la filarmonica di Belgrado, piano, piano ho scoperto la diversità degli strumenti e a cinque anni ho deciso: sarei diventata una pianista».

E quando la musica contemporanea?

«A 24 anni, ascoltando una composizione per pianoforte di Boulez. Non riuscivo a capire se quella musica mi piacesse veramente, ero meravigliata. Ho sentito l'urgenza di avere, immediatamente, un contatto profondo con quel mondo, il mio».

Cosa significa oggi, in un'epoca di comunicazione mediatica, proporre musica del nostro tempo al grande pubblico?

«Oggi il ruolo degli interpreti, dei registi d'opera è diventato più importante di quello dei compositori. Chi interpreta viene considerato una divinità mentre chi compone musica è spesso ignorato. Ogni musicista dovrebbe dimenticare il proprio ego e mettersi al servizio dell'autore e della sua musica. In Italia ci sono stati Nono, Berio, attualmente Sciarrino e altri compositori fenomenali. I talenti esistono ma non diamo loro visibilità, nei programmi bisognerebbe affiancare ai brani del repertorio tradizionale quelli contemporanei».

Esegue i classici ma si appassiona ai contemporanei. Perché?

«Mi impone riflessioni: cosa suono, in quale contesto e perché? Da quando sono diventata mamma le domande si fanno ancora più forti. Ci sono tante musiche contemporanee, è la diversità degli stili a renderle straordinarie. Gli autori del XX secolo hanno inventato nuovi linguaggi e hanno scritto brani incredibili per il pianoforte. Pollini nella sua grandiosità li ha sempre eseguiti senza dimenticare i classici».

Che legame ha con il passato e il contemporaneo?

«È una linea che non si è mai interrotta. Quando studiavo Bach cercavo partiture, autori esistiti prima di lui o nella sua epoca, volevo capire la peculiarità del genio. All'epoca di Mozart c'erano compositori più famosi di lui, poi caduti nell'oblio. Accadrà anche con la contemporanea, bisogna scegliere e proporre con coraggio. Il pubblico ne ha bisogno».

Come accostarsi?

«Magari chiedendosi come mai un'opera moderna ci irrita. Stiamo diventando intolleranti, abbiamo perso il senso d'avventura e di scoprire cose nuove».

Parla mai di musica con il suo bambino?

Codice abbonamento: 035543

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 09-10-2016
Pagina 22
Foglio 2 / 2

«Arthur ha due anni, quando sono a casa canto in continuazione e lui mi segue. La mia insegnante di piano era una donna eccezionale, prima di ogni lezione mi faceva cantare, danzare e mi ha perfino spiegato come respirare».

Che ricordi le ha lasciato la Scala?

«Uno dei momenti più toccanti della mia vita. Lo scorso anno Maurizio Pollini era in sala, ascoltare la sua interpretazione di un brano di Boulez mi aveva cambiata e quella sera lui era lì».

XXII CULTURA E SOCIETA'

IL FESTIVAL

A cinque anni decisi: io farò la pianista

L'intervista a Tamara Stefanovich

Bigonzetti lascia per motivi di salute

Codice abbonamento: 035543

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.